

Insomma, dove c'è Dio, ci dev'essere anche l'uomo. La S. Scrittura è categorica: «Noi amiamo perché egli ci ha amati per primo. Lui sempre va prima di noi. Lui ci aspetta sempre perché ci ama per primo, ci guarda per primo, ci capisce per primo. Lui ci aspetta sempre. Se uno dice: "Io amo Dio" e odia suo fratello, è un bugiardo. Chi infatti non ama il fratello che vede, non può amare Dio che non vede. Se tu preghi tanti rosari al giorno ma poi chiacchieri sugli altri, e poi hai rancore dentro, hai odio contro gli altri, questo è artificio puro, non è verità. E questo è il comandamento che abbiamo da lui: chi ama Dio, ami anche suo fratello». La Scrittura ammette il caso di una persona che, pur cercando Dio sinceramente, non riesce mai a incontrarlo; ma afferma anche che non si possono mai negare le lacrime dei poveri, pena il non incontrare Dio. Dio non sopporta l'ateismo di chi nega l'immagine divina che è impressa in ogni essere umano. Quell'ateismo di tutti i giorni: io credo in Dio ma con gli altri tengo la distanza e mi permetto di odiare gli altri. Questo è ateismo pratico. Non riconoscere la persona umana come immagine di Dio è un sacrilegio, un abominio, la peggior offesa che si può recare al tempio e all'altare.

Cari fratelli e sorelle, la preghiera dei salmi ci aiuti a non cadere nella tentazione dell' "empietà", cioè di vivere, e forse anche di pregare, come se Dio non esistesse, e come se i poveri non esistessero.

Prepariamoci ad ascoltare la Parola che il Signore ci rivolgerà la prossima domenica, solennità di Tutti i santi:

Lettura del libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo. Nel giorno del Signore, io, Giovanni, vidi salire dall'oriente un altro angelo, con il sigillo del Dio vivente. E gridò a gran voce ai quattro angeli, ai quali era stato concesso di devastare la terra e il mare: «Non devastate la terra né il mare né le piante, finché non avremo impresso il sigillo sulla fronte dei servi del nostro Dio». E udii il numero di coloro che furono segnati con il sigillo: 144.000 segnati, provenienti da ogni tribù dei figli d'Israele. Dopo queste cose vidi: ecco, una moltitudine immensa, che nessuno poteva contare, di ogni nazione, tribù, popolo e lingua. Tutti stavano in piedi davanti al trono e davanti all'Agnello, avvolti in vesti candide, e tenevano rami di palma nelle loro mani. E gridavano a gran voce: «La salvezza appartiene al nostro Dio, seduto sul trono, e all'Agnello». E tutti gli angeli stavano attorno al trono e agli anziani e ai quattro esseri viventi, e si inchinarono con la faccia a terra davanti al trono e adorarono Dio dicendo: «Amen! Lode, gloria, sapienza, azione di grazie, onore, potenza e forza al nostro Dio nei secoli dei secoli. Amen». Uno degli anziani allora si rivolse a me e disse: «Questi, che sono vestiti di bianco, chi sono e da dove vengono?». Gli risposi: «Signore mio, tu lo sai». E lui: «Sono quelli che vengono dalla grande tribolazione e che hanno lavato le loro vesti, rendendole candide nel sangue dell'Agnello».

Lettera di san Paolo apostolo ai Romani. Fratelli, noi sappiamo che tutto concorre al bene, per quelli che amano Dio, per coloro che sono stati chiamati secondo il suo disegno. Poiché quelli che egli da sempre ha conosciuto, li ha anche predestinati a essere conformi all'immagine del Figlio suo, perché egli sia il primogenito tra molti fratelli; quelli poi che ha predestinato, li ha anche chiamati; quelli che ha chiamato, li ha anche giustificati; quelli che ha giustificato, li ha anche glorificati. Che diremo dunque di queste cose? Se Dio è per noi, chi sarà contro di noi? Egli, che non ha risparmiato il proprio Figlio, ma lo ha consegnato per tutti noi, non ci donerà forse ogni cosa insieme a lui? Chi muoverà accuse contro coloro che Dio ha scelto? Dio è colui che giustifica! Chi condannerà? Cristo Gesù è morto, anzi è risorto, sta alla destra di Dio e intercede per noi! Chi ci separerà dall'amore di Cristo? Forse la tribolazione, l'angoscia, la persecuzione, la fame, la nudità, il pericolo, la spada? Come sta scritto: *Per causa tua siamo messi a morte tutto il giorno, siamo considerati come pecore da macello.* Ma in tutte queste cose noi siamo più che vincitori grazie a colui che ci ha amati. Io sono infatti persuaso che né morte né vita, né angeli né principati, né presente né avvenire, né potenze, né altezza né profondità, né alcun'altra creatura potrà mai separarci dall'amore di Dio, che è in Cristo Gesù, nostro Signore.

Lettura del Vangelo secondo Matteo. In quel tempo. Vedendo le folle, il Signore Gesù salì sul monte: si pose a sedere e si avvicinarono a lui i suoi discepoli. Si mise a parlare e insegnava loro dicendo: «Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli. Beati quelli che sono nel pianto, perché saranno consolati. Beati i miti, perché avranno in eredità la terra. Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati. Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia. Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio. Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio. Beati i perseguitati per la giustizia, perché di essi è il regno dei cieli. Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli».

Recapiti Parroco - don Mario Fumagalli tel. 0341 364138
don Mario Proserpio cell. 339 2374695
Scuola materna don G. Pozzi e Nido dei passeri tel. 0341 369337
Cinema-teatro Palladium www.cinemapalladium.com tel. 0341 361533

Chi desidera ricevere **La VOCE con posta elettronica**, chieda con **mail alla segreteria parrocchiale**.



Comunità parrocchiale ss. mm. Gervasio e Protasio
v. Fogazzaro 26 - 23900 Lecco Castello
tel. 0341 364138 - cell. 375 5669810
mail segreteria@parrocchiadicastello.it

La "VOCE"
di Castello
n. 531

25 ottobre 2020 - I dopo la Dedicazione - *Giornata Missionaria mondiale*

Commento alla Parola: At 10, 34-48a; Sal 95 (96); 1 Cor 1, 17b-24; Lc 24, 44-49a

La missione, come ogni cosa umana perché interpretata dagli uomini, si pone i suoi obiettivi. Ciò è normale e positivo. Fa parte della dimensione umana di ogni cosa. Anch'essa si plasma in programmi, contenuti, scelte, tappe, verifiche, responsabilità, ecc., in funzione di un traguardo da raggiungere. Eppure un segno che sia una missione secondo Dio e non secondo noi sta nel fatto che alcune dinamiche, dove noi siamo protagonisti, non funzionino sempre secondo le nostre previsioni. Siano addirittura rovesciate dallo Spirito stesso: *Pietro stava ancora dicendo queste cose, quando lo Spirito Santo discese sopra tutti coloro che ascoltavano la Parola.* Pietro sta predicando e lo Spirito ferma le sue parole che dicevano la Parola. E agisce: discende, si effonde, è ricevuto... Tantissimi missionari, raccontando la loro esperienza, potrebbero testimoniare queste "sorprese" dello Spirito. Inaspettate, insospettite, imprevedibili, disturbatrici forse. O quanti di noi potremmo narrare qualche episodio simile. Forse avvenuti in modo discreto e riservato: dentro un incontro, un momento di gruppo, una confessione, un pellegrinaggio... Lo Spirito ci sorprende ed è bene così, perché possiamo essere sicuri che Dio c'è in tutto quello che diciamo e facciamo. Dio c'è sempre, anche quando non succede nulla di sorprendente o di singolare. Anche quando il nostro protagonismo eccede e non gli lascia troppo spazio, Dio rimane e non rinuncia a operare. Solo che lasciarsi sorprendere, accettare la possibilità di stupirsi, essere sempre pronti a lasciarGli la libertà di ritoccare i nostri piani, ecco, questo fa la differenza. Del resto, la differenza, quella decisiva, Dio l'ha già fatta con la scelta di salvarci nella debolezza e stoltezza della Croce. Proprio perché nessuno, né giudei né greci, crederebbe a una salvezza così, essa è l'unica salvezza possibile a tutti. Anche il Risorto costituisce missionari i suoi apostoli sulla "sorpresa" di lui, crocifisso e vivente: *Di questo voi siete testimoni.* Nella Giornata Missionaria verificiamo tutte le nostre tiepidezze nell'annuncio del Vangelo e rinnoviamo la nostra responsabilità. Ma riscopriamo anche l'imprevedibilità dello Spirito, vero autore dell'unico successo che il Vangelo può vantare: la salvezza per tutti.

Preghiere dei fedeli: Spirito santo, ascoltaci.

Il Risorto ricorda ai discepoli le parole dette quando era ancora con loro. Essi non le avevano dimenticate, ma rimanevano oscure ai loro cuori. Ricorda quelle parole anche a noi, perché possiamo riconoscere in esse la verità compiuta della Legge, dei Profeti e dei Salmi.

"Voi già sapete quel che è accaduto in Galilea con il passaggio di Gesù, non sapete però che Dio l'ha risuscitato dai morti", dice Pietro. Illumina i missionari, perché sappiano tenere ferma la centralità della risurrezione nell'annuncio del vangelo di Cristo.

Lo Spirito concede i suoi doni a Cornelio e alla sua famiglia, e così sorprende Pietro. Dio non fa preferenze di persone, ma accoglie chi lo teme a qualunque nazione appartenga. Sorprenda ancora i missionari attraverso i doni concessi a coloro che sembrano lontani.

La presenza della Chiesa nei paesi di missione si realizza attraverso iniziative di assistenza, che minacciano di esaurire tutte le energie. Aiuta i missionari a riservare le energie migliori all'annuncio del vangelo.

DARE UNA MANO ALLA PARROCCHIA

La manovra Cura Italia è un'agevolazione fiscale per quanti devolvono erogazioni liberali, in denaro o in natura, a favore anche di enti religiosi civilmente riconosciuti, es. le Parrocchie. L'agevolazione è operativa per le liberalità effettuate nel 2020, sulle quali è riconosciuto una detrazione fiscale in misura del 30% dell'erogazione fino all'importo di 30 mila euro. Pertanto, chi effettuerà queste liberalità nel corso del 2020 (fino al 31.12) potrà, il prossimo anno, recuperare il bonus fiscale sul modello 730 o sul modello Redditi. La donazione può consistere sia in denaro e sia di beni materiali; ciò che conta è il fine: utilizzo per «interventi in materia di contenimento e gestione dell'emergenza Covid-19» e «a sostegno di misure a contrasto dell'emergenza Covid-19», comprese quelle «finalizzate a misure urgenti di solidarietà alimentare». La liberalità in denaro non può essere effettuata in contanti, ma con mezzi "tracciabili"; quindi, per noi con il canale bancario (bonifici presso **IBAN IT 04 NO 310 4229 030 0000 000 7240**, assegni bancari, circolari). Quale giustificativo di spesa la parrocchia rilascerà una ricevuta (che dovrà conservare, anche ai fini fiscali), con indicato che trattasi di un' «erogazione liberale ai sensi e per gli effetti dell'art. 66 del Decreto Legge n. 18/2020 (convertito dalla Legge n. 27/2020)».

Celebrazioni e intenzioni ss. Messe

sab 24 16.30-18 il parroco è presente per **Confessioni**
17-18 **Adorazione eucaristica**
18.30 - **I dopo la Dedicazione**
Giornata Missionaria mondiale
Sosteniamo le missioni in Myanmar delle
religiose che collaborano nella nostra
parrocchia
def. Oberti Bonasio e Rosetta Mercedes,
Rosetta e Mario Rotta,
Antonella Negri Rotta

Dom 25

8 def. Salvatore e Vincenzo Lerose
10 " fam. Pennati e Lupo
11.30 " fam. Maria e Egidio Bonacina con
Luigi

18.30 ...

lun 26 - *beato Carlo Gnocchi*

8.30 ...

18.30 ...

mar 27 8.30 ...

18.30 ...

mer 28 - *ss. Simone e Giuda, apostoli*

8.30 ...

18.30 ...

gio 29 8.30 def. Alessandro Piazza

18.30 " Ersilia e Camillo Angioletti,
Rosana e Silvano Gandolfi

ven 30 8.30 ...

18.30 ...

sab 31 16.30-18 il parroco è presente per **Confessioni**

17-18 **Adorazione eucaristica**

18.30 - **solennità di tutti i Santi**

def. Erminio Berizzi,
Mary Silvestri e Michele Larosa

Dom 1.11

8 def. Teresa, fam. Labruna e Bonacina
10 " Luigi Castelnuovo e Natalina Galli e
familiari
11.30 " Filippo Piazza *nel trigesimo*
18.30 ...

Ogni giorno alle ore 18 preghiamo il **Rosario**

Sono tornati alla casa del Padre:

Marisa Bonacina di v. Solferino 4

Francesca Rota Carenini di c. Matteotti 9/F

Carmela Tentori di v. Col di Lana 5

Giuseppe Villa di v. Vercelloni 2

Appuntamenti e comunicazioni

Invitiamo a ritirare, sul mobile in fondo alla chiesa,
la scheda con il **commento alla Parola** della settimana.

Sabato 24, alle 20.45 è in programma la
Veglia missionaria diocesana in Duomo a Milano,
sul tema "**Eccomi, manda me**".
Sarà trasmessa in diretta su Chiesa Tv (canale 195 del
digitale terrestre), Radio Mater e
in *streaming* su www.chiesadimilano.it e
sul canale Youtube.com/chiesadimilano.

Cinema-teatro **Palladium** film:

La vita straordinaria di David Copperfield

ven 23, sab 24, dom 25 e lun 26 ottobre ore 20.30

dom 25.10 anche ore 16

Domani, lunedì 26, alle 19.15 si ritrovano gli **adolescenti**
(I-III superiore).

Mercoledì 28, dalle 9 alle 12 è aperto lo sportello della
s. Vincenzo per persone/famiglie indigenti che
necessitano di ascolto e generi alimentari.

Giovedì 29 alle 16.45 riprendono gl'incontri di **catechesi**
con i comunicati (V elem.);
alle 17 i piccoli del **II anno di catechesi** (IV elem.)
proseguono il cammino dell'anno.

Venerdì 30 dalle 14 alle 16 è **sospeso il guardaroba**
parrocchiale per bambini. Riaprirà dopo la pandemia.
Alle 16.45 i **Cresimandi** ai quali verrà amministrata la
Cresima sabato 7 novembre alle 15 si ritrovano in chiesa
per celebrare la Riconciliazione e le prove liturgiche.

Il 2 novembre, **commemorazione di tutti i fedeli defunti**,
la tradizionale celebrazione dell'Eucaristia al cimitero di
Castello considererà anche le disposizioni comunali in
merito.

Celebreremo ancora l'**Eucaristia con l'amministrazione**
della Confermazione o Cresima:
sabato 7 nov. '20 alle ore 15 e 17.30,
sarà sospesa la celebraz. dell'Eucaristia alle 18.30.

Siamo invitati a depositare i **buoni-Esselunga**
nella cassetta della posta della casa parrocchiale
per contribuire a sostenere l'attività del nostro
ASILO NIDO e SCUOLA MATERNA. *Grazie!!*

Orario segreteria parrocchia-oratorio

v. Fogazzaro 26

lunedì-venerdì ore 10-12, 16-18; sabato 10-12

Papa Francesco

21.10.20 - 11. **La preghiera dei Salmi. 2**

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Oggi noi dovremmo cambiare un po' il modo di portare avanti questa udienza per il motivo del coronavirus. Voi siete separati, anche con la protezione della mascherina e io sono qui un po' distante e non posso fare quello che faccio sempre, avvicinarmi a voi, perché succede che ogni volta che io mi avvicino, voi venite tutti insieme e si perde la distanza e c'è il pericolo del contagio. Mi dispiace fare questo ma è per la vostra sicurezza. Invece di venire vicino a voi e stringere le mani e salutare, ci salutiamo da lontano, ma sappiate che io sono vicino a voi con il cuore. Spero che voi capiate perché faccio questo. Mentre leggevano i lettori il brano biblico, m'ha attirato l'attenzione quel bambino/a che piangeva. Io vedevo la mamma che lo coccolava e allattava e ho pensato: "così fa Dio con noi, come quella mamma". Con quanta tenerezza cercava di muovere il bambino, di allattare. Sono delle immagini bellissime. E quando in Chiesa succede questo, quando piange un bambino, lì c'è la tenerezza di una mamma, come oggi, c'è la tenerezza di una mamma, che è il simbolo della tenerezza di Dio con noi. Mai far tacere un bambino che piange in chiesa, mai, perché è la voce che attira la tenerezza di Dio. Grazie per la tua testimonianza.

Completiamo oggi la catechesi sulla *preghiera dei Salmi*. Notiamo che nei Salmi compare spesso una figura negativa, quella dell'"empio", colui o colei che vive come se Dio non ci fosse. È la persona senza alcun riferimento al trascendente, senza alcun freno alla sua arroganza, che non teme giudizi su ciò che pensa e che fa.

Per questa ragione il Salterio presenta la preghiera come la realtà fondamentale della vita. Il riferimento all'assoluto e al trascendente - che i maestri di ascetica chiamano il "sacro timore di Dio" - è ciò che ci rende pienamente umani, è il limite che ci salva da noi stessi, impedendo che ci avventiamo su questa vita in maniera predatoria e vorace. La preghiera è la salvezza dell'essere umano.

Certo, esiste anche una preghiera fasulla, fatta solo per essere ammirati dagli altri. Quello/i che vanno a Messa solo per far vedere che sono cattolici o per far vedere l'ultimo modello acquistato, o per fare buona figura sociale. Vanno a una preghiera fasulla. Gesù ha ammonito fortemente al riguardo (cfr Mt 6,5-6; Lc 9,14). Ma quando il vero spirito della preghiera è accolto con sincerità e scende nel cuore, allora essa ci fa contemplare la realtà con gli occhi stessi di Dio.

Quando si prega, ogni cosa acquista "spessore". Questo è curioso nella preghiera, forse incominciamo in una cosa sottile ma nella preghiera quella cosa acquista spessore, acquista peso, come se Dio la prende in mano e la trasforma. Il peggior servizio che si possa rendere, a Dio e anche all'uomo, è di pregare stancamente, in maniera abitudinaria, come i pappagalli. No, si prega con il cuore. La preghiera è il centro della vita. Se c'è la preghiera, anche il fratello, la sorella, il nemico, diventa importante. Un antico detto dei primi monaci cristiani recita: «Beato il monaco che, dopo Dio, considera tutti gli uomini come Dio». Chi adora Dio, ama i suoi figli. Chi rispetta Dio, rispetta gli esseri umani.

Per questo, la preghiera non è un calmante per attenuare le ansietà della vita; o, comunque, una preghiera così non è sicuramente cristiana. Piuttosto la preghiera responsabilizza ognuno di noi. Lo vediamo chiaramente nel "Padre nostro", che Gesù ha insegnato ai suoi discepoli.

Per imparare questo modo di pregare, il Salterio è una grande scuola. Abbiamo visto come i salmi non usino sempre parole raffinate e gentili, e spesso portino impresse le cicatrici dell'esistenza. Eppure, tutte queste preghiere sono state usate prima nel Tempio di Gerusalemme e poi nelle sinagoghe; anche quelle più intime e personali. Così si esprime il *Catechismo della Chiesa Cattolica*: «Le espressioni multiformi della preghiera dei salmi nascono ad un tempo nella liturgia del Tempio e nel cuore dell'uomo». E così la preghiera personale attinge e si alimenta da quella del popolo d'Israele, prima, e del popolo della Chiesa poi.

Anche i salmi in prima persona singolare, che confidano i pensieri e i problemi più intimi di un individuo, sono patrimonio collettivo, fino a essere pregati da tutti e per tutti. La preghiera dei cristiani ha questo "respiro", questa "tensione" spirituale che tiene insieme il tempio e il mondo. La preghiera può iniziare nella penombra di una navata, ma poi termina la sua corsa per le strade della città. E viceversa, può germogliare durante le occupazioni quotidiane e trovare compimento nella liturgia. Le porte delle chiese non sono barriere, ma "membrane" permeabili, disponibili a raccogliere il grido di tutti.

Nella preghiera del Salterio il mondo è sempre presente. I salmi, ad esempio, danno voce alla promessa divina di salvezza dei più deboli: «Per l'oppressione dei miseri e il gemito dei poveri, ecco, mi alzerò - dice il Signore -; metterò in salvo chi è disprezzato». Oppure ammoniscono sul pericolo delle ricchezze mondane, perché «l'uomo nella prosperità non comprende, è come gli animali che periscono». O, ancora, aprono l'orizzonte allo sguardo di Dio sulla storia: «Il Signore annulla i disegni delle nazioni, rende vani i progetti dei popoli. Ma il disegno del Signore sussiste per sempre, i progetti del suo cuore per tutte le generazioni».